

Comunicato del Coordinamento Popolare contro la speculazione sul Centro Carni

Il “Coordinamento Popolare contro la speculazione sul Centro Carni”, promotore della Delibera di iniziativa popolare per la revoca della Deliberazione C.C. n°81 del 5 agosto 2010 concernente il conferimento ad Ama S.P.A. del complesso edilizio denominato Centro Carni e relative pertinenze, che ha raccolto oltre 8.000 firme tra la cittadinanza locale e cittadina.

Vista l'approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina della Deliberazione n. 30 del 4 luglio 2014 per la cessione ad AMA delle quote del Centro Carni detenute da Risorse per Roma e per la costituzione di un fondo immobiliare di proprietà AMA.

Esprime :

- Soddisfazione da un lato per le indicazioni emerse dagli Odg approvati, che hanno recepito le istanze da noi proposte quali :
 - salvaguardia dei posti di lavoro attuali
 - mantenimento in V Municipio di un luogo produttivo capace di creare posti di lavoro futuri
 - Vincoli sulla destinazione d'uso e sull'aumento di cubature tesi a bloccare appetiti sulla possibile speculazione edilizia del territorio.
- Amarezza dall'altro nel vedere per l'ennesima volta l'impossibilità di conservare un bene della collettività, che nasce come **INDISPONIBILE**, quindi destinato per sempre a restare in uso per la popolazione e che, visto il "momento difficile", cambia e diventa disponibile e quindi soggetto a possibili aggressionspeculative private.

Pertanto il Coordinamento Popolare intende mantenere e valorizzare il percorso di partecipazione che ci ha portato a questo risultato; ricordando che un processo di valorizzazione non può essere rappresentato esclusivamente da elementi economici e finanziari, ma soprattutto dalla qualità delle valorizzazioni di carattere ambientale, sociale e culturale che ne derivano.

Per questi motivi siamo decisamente intenzionati ad:

- aumentare la vigilanza sul rispetto di quanto approvato, evitando possibili modificazioni o interpretazioni degli accordi
- intensificare il rapporto con il V Municipio per la definizione di un nuovo piano di assetto dell'area che preveda nuovi spazi per attività produttive, sociali e culturali e per l'estensione del lavoro sin qui svolto anche alle aree limitrofe al centro Carni, aree che **DEVONO** trovare una definizione con un percorso condiviso tra amministrazione, cittadini e realtà associative del territorio.